



**RELAZIONE ILLUSTRATIVA  
DELLE MOTIVAZIONI LEGITTIMANTI  
L'ISTANZA DI RICONOSCIMENTO AL  
MERITO CIVILE  
IN FAVORE DEL COMUNE DI SOLAROLO**

---

Un sentito ringraziamento per la realizzazione  
di questa relazione vada a :

Prof. Giuseppe Masetti  
Sig. Lucio Donati  
Sig. Ermanno Zacchini  
Sig. Mario Barnabè  
Sig. Alberto Marabini

---

# INDICE

UNA COMUNITA' NEL TURBINE DELLA LINEA GOTICA .....	4
CARTINE .....	6
DA INTERNET .....	8
LE IMPRESE DELLA 7° BRIGATA CORAZZATA -1945.....	8
ITALIA VOLUME II : DA CASSINO A TRIESTE	
III: RAGGRUPPAMENTI DELL' 8° ARMATA .....	9
ESTRATTI DAL VOLUME <i>"SOLAROLO - UN PAESE CHE NON DIMENTICA"</i> .....	11
ESTRATTI DAL VOLUME <i>"NON SE NE POTEVA PIU'!"</i> .....	14
9 APRILE 1945 .....	15
10 APRILE 1945.....	17
11 APRILE 1945.....	19
LE VITTIME DELLA GUERRA.....	20
Rappresaglia del 2 settembre 1944 .....	21
Eccidio del 10 aprile 1945.....	23
ELENCO DELLE VITTIME CIVILI DEL COMUNE DI SOLAROLO .....	25
I DANNI DELLA GUERRA .....	29
Percentuale danneggiamenti fabbricati rurali.....	31
Percentuale danneggiamenti casoni o barchese .....	31
Percentuale danneggiamenti cantine .....	31
Percentuale danneggiamenti porcili,fori,pollai ecc.....	31
Patrimonio zootecnico .....	31
IMMAGINI .....	32
MONUMENTI.....	37
BIBLIOGRAFIA SU SOLAROLO 1943-1945 .....	39



istituto storico della resistenza  
e dell'età contemporanea  
in ravenna e provincia

## **UNA COMUNITA' NEL TURBINE DELLA LINEA GOTICA**

Il Comune di Solarolo (4.089 abitanti al censimento del 1936) si trova a circa 8 km a nord di Faenza, verso il confine occidentale della provincia ravennate, in mezzo alla fitta rete di corsi d'acqua che dagli Appennini scende fino alla confluenza nel Reno.

In prossimità del fiume Senio, ed di importanti scali ferroviari come Faenza e Castel Bolognese, nell'inverno 1944-45 risultò, nonostante le circoscritte dimensioni, una zona di rilevanza strategica, non tanto per eventuali scontri campali, quanto per la rete viaria e ferroviaria che ne attraversa il territorio, sia per i reparti tedeschi in ritirata, sia per gli eserciti Alleati, in marcia verso Bologna.

Le ultime operazioni militari dell'inverno 1944, con la liberazione di Ravenna prima (4 dicembre) e di Faenza poi (17 dicembre) resero insostenibile per i soldati tedeschi della X Armata, la difesa del fiume Lamone, considerato il limite massimo di arretramento.

Fu allora che il corso del Senio divenne la "Linea invernale" più a settentrione di tutto lo schieramento Alleato sulla Gotica, fra gli Appennini a Sud della via Emilia e le Valli di Comacchio a Nord – Est della Romagna.

I primi bombardamenti sugli obiettivi strategici nella zona di Solarolo iniziarono nella primavera del 1944, ma fu a partire da quel dicembre, quando la linea si spostò sul corso del Senio, che tutti i paesi disposti lungo quella linea subirono i danni maggiori, sia per l'esposizione ai colpi dell'artiglieria e dei bombardamenti alleati, sia per gli atti di sabotaggio tedeschi.

Per circa quattro mesi quindi, dal dicembre 1944 all'aprile 1945, il paese di Solarolo

---

rimane isolato in prima linea, privo di ogni rifornimento alimentare e sanitario, pagando un prezzo altissimo in termini di vite umane, di danno alle infrastrutture e di campi minati sottratti all'agricoltura.

Era infatti quest'ultima la strategia scelta dai tedeschi per proteggere dall'avanzata alleata i settori della campagna in mezzo alla rete di comunicazioni, tracciate sull'antico reticolato della centuriazione romana.

Quando ai primi di aprile riprese l'offensiva, i soldati del 5° Corpo polacco e della 43° Brigata Gurkha aggirarono il paese con una manovra a tenaglia, lasciando numerose vittime sui campi minati; ma su quei terreni per molto tempo prima erano caduti gli abitanti di Solarolo.

Due in particolare furono gli eventi più luttuosi di quel periodo nel territorio comunale:

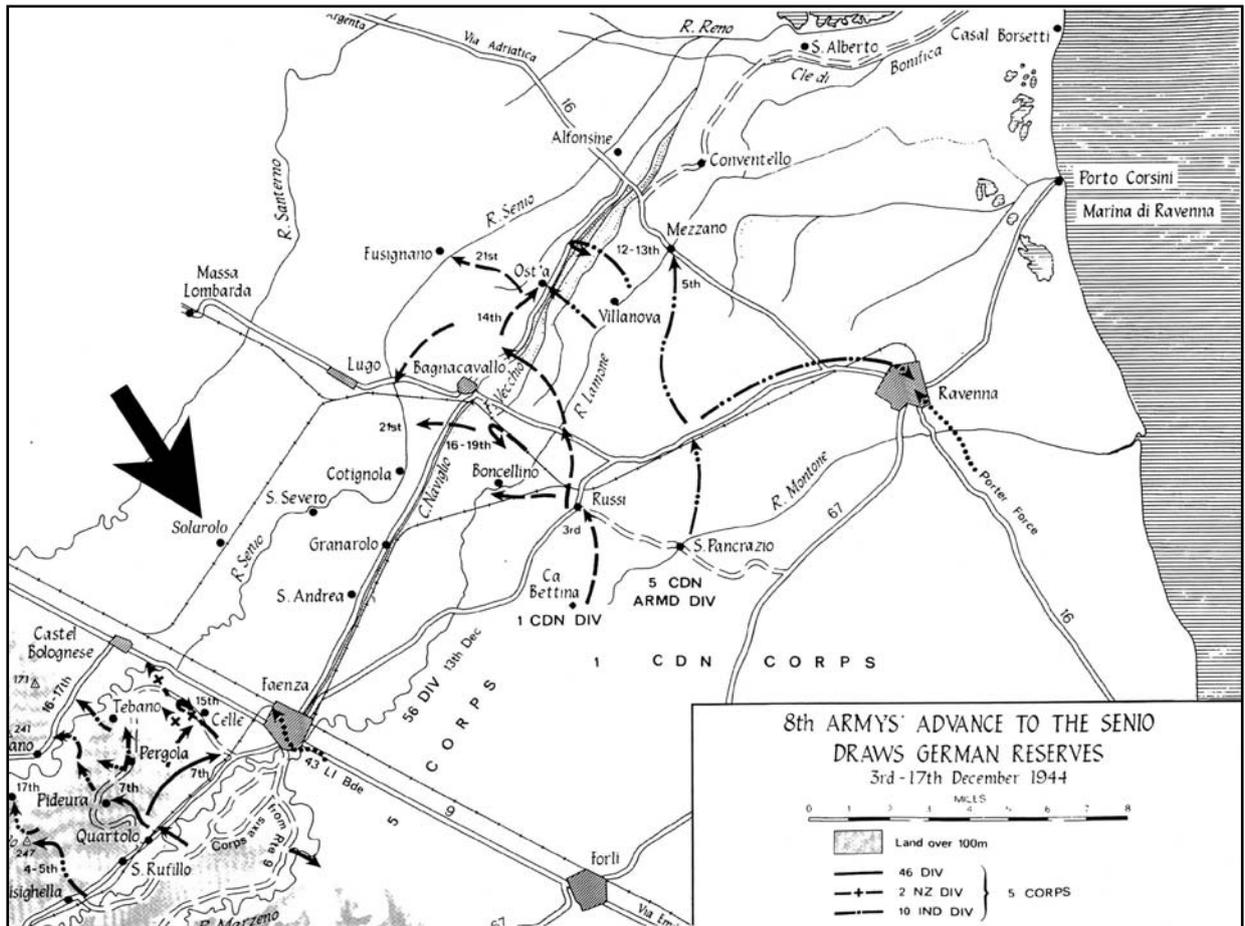
- L'eccidio di nove giovanissimi innocenti fucilati e poi impiccati per rappresaglia il 2 settembre 1944 nei pressi del Ponte Felisio
- La morte di ben 43 persone, rimaste sotto le macerie della Torre Civica manfrediana, dove avevano cercato rifugio. I tedeschi la minarono e la fecero esplodere nel giorno della Liberazione del piccolo paese, per primi da reparti polacchi delle Divisioni Varsavia, Kressowa e Carpatica l'11 aprile 1945.

Complessivamente le sole vittime civili accertate nel comune di Solarolo risultano essere non meno di 209, pari al 5,11% della popolazione censita:

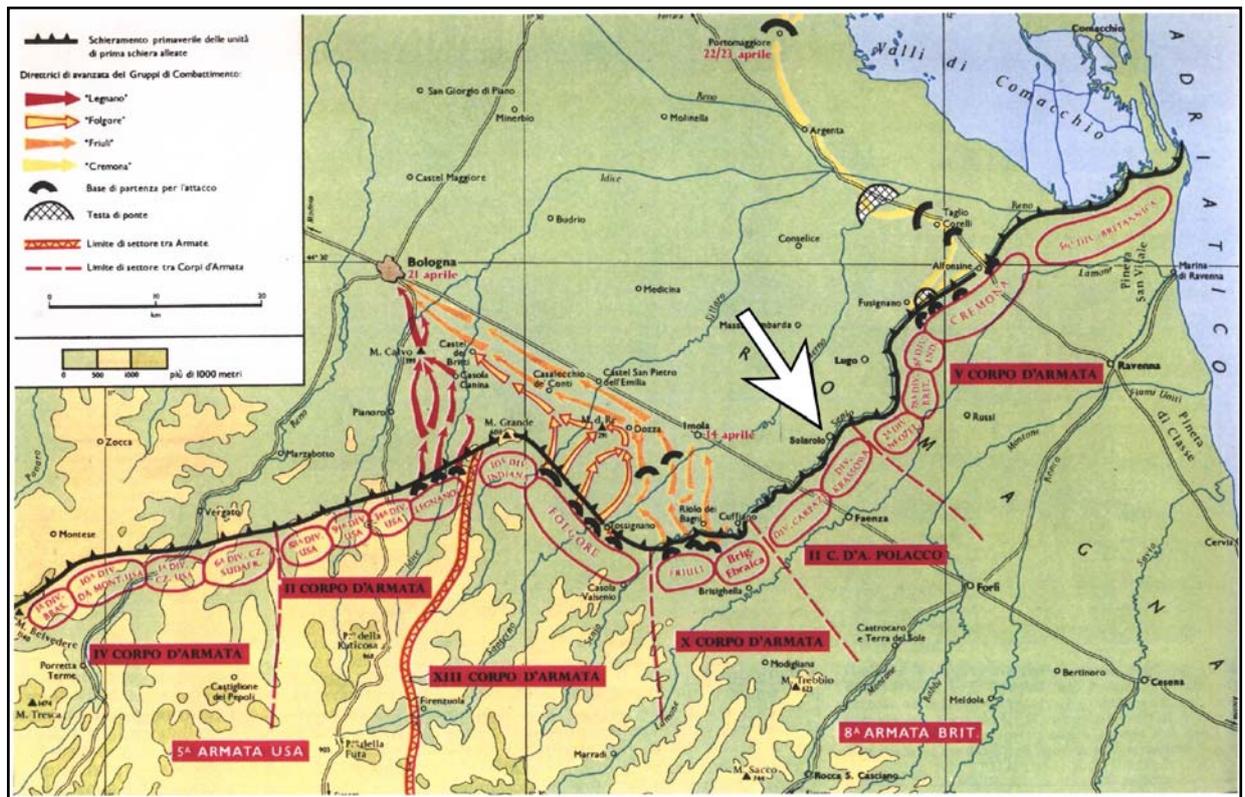
**si tratta della più alta percentuale in assoluto di tutta la provincia di Ravenna.**

Il Direttore  
*Prof. Giuseppe Masetti*

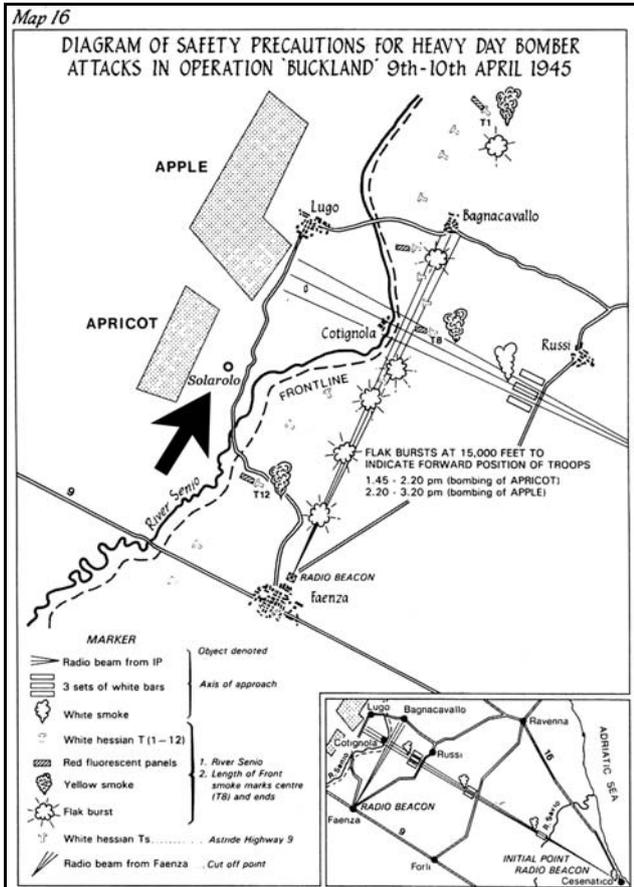
**CARTINE** ( la freccia indica la posizione di Solarolo )



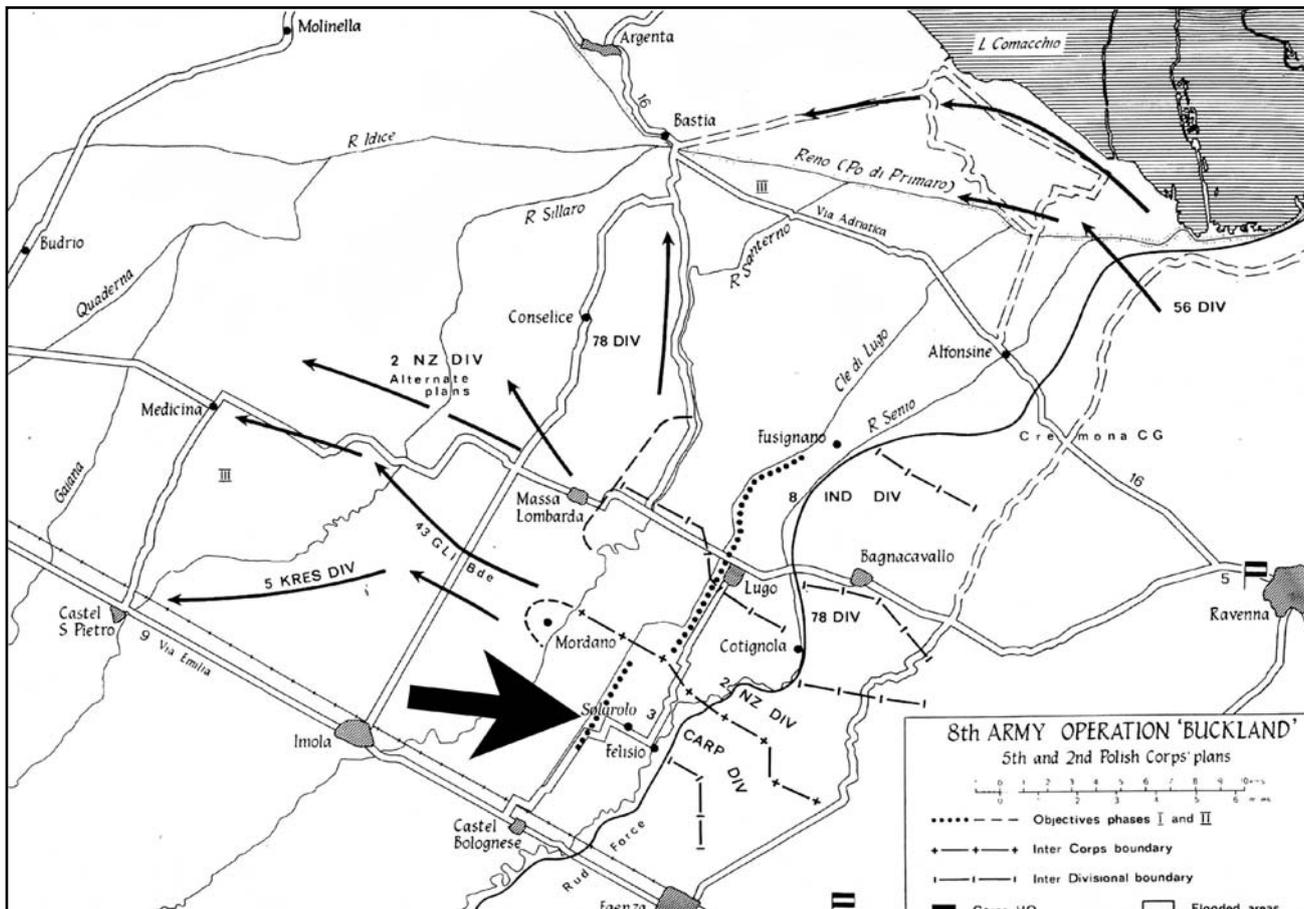
**La situazione nel Dicembre 1944**



**Lo schieramento nella Primavera '45**



**Pianificazione del bombardamento aereo del 9-10 aprile '45**



**I piani del 5° e del 2° Corpo di Spedizione Polacco**

---

## DA INTERNET

### LE IMPRESE DELLA 7° BRIGATA CORAZZATA -1945

Tratto da:

<http://www.desertrat.brigades.btinternet.co.uk/7thAB1945.htm>

*[...] The main offensive started on 9th April, 8th Indian Division would be supported by the Brigade on their crossing of the Senio on either side of Lugo (due west of Ravenna). The battlefields here were on a large flat plain with hamlets, farmhouses and vineyards. In addition to the enemy strongpoints the irrigation system (although perfect for the farmers), also presented very tricky obstacles and usually ran south-west to north-east across the line of advance. The larger canals and rivers, including the wide and fast-flowing Po, needed major bridging and/or rafting operations. General Vietinghoff was now in command of the German forces, as Kesselring had been promoted to Commander-in-Chief West. He had no fewer than twenty-three German and, rather surprisingly, four Italian Divisions, thus outnumbering the Allies, but the RAF and USAAF dominated the skies, and the German armour were restricted by a shortage of fuel. With 6 RTR on the right, 8 RTR on the left crossed over the Lugo Canal helping in the capture of Solarolo. Both reached the Santerno on 11th April 1945 giving much help to the hard-pressed infantry, while 2 RTR followed up with the 43rd (Gurkha) Lorried Brigade and a week later they were across the Sillaro, had occupied Medicina and had reached the Qualderna Canal south of Budrio (just east of Bologna). [...]*

[...] L'offensiva principale ebbe inizio il 9 aprile, l'8° Divisione Indiana avrebbe ricevuto supporto dalla Brigata nell'attraversamento del Senio su ambo i lati di Lugo (in direzione ovest di Ravenna). I campi di battaglia in quest'area si trovavano su un vasto terreno pianeggiante disseminato di piccoli centri abitati, fattorie, e vigneti. Oltre ai punti di forza del nemico, anche il sistema di irrigazione (benché perfetto per gli agricoltori) presentava ostacoli insidiosi e di solito si snodava lungo l'asse sud-ovest nord-est attraverso il fronte di avanzamento. I canali ed i fiumi più grandi, incluso l'ampio Po dalla veloce corrente, necessitarono di operazioni quali la costruzione di ponti o l'attraversamento per mezzo di zattere. Ora era il Generale Vietinghoff a capo delle forze tedesche poiché Kesselring era stato promosso Comandante in Capo Ovest. Aveva a disposizione non meno di 23 Divisioni tedesche e, piuttosto sorprendentemente, 4 Divisioni italiane, superando così di gran lunga le forze alleate, ma la RAF e la USAAF dominarono i cieli e l'armata tedesca venne limitata dalla mancanza di carburante. Con 6 reggimenti armati sul lato destro ed 8 sul lato sinistro venne attraversato il Canale di Lugo contribuendo alla conquista di Solarolo. Entrambe le divisioni raggiunsero il Santerno l'11 aprile 1945 portando sollievo alla fanteria pressata da vicino mentre 2 reggimenti armati seguirono insieme alla 43° Brigata di fanteria (Gurkha) e una settimana più tardi attraversarono il Sillaro occupando Medicina e raggiungendo il Canale Quaderna a sud di Budrio (poco più ad est di Bologna).

---

## ITALIA VOLUME II : DA CASSINO A TRIESTE

### III: RAGGRUPPAMENTI DELL' 8° ARMATA

**Tratto da:**

<http://www.nzetc.org/tm/scholarly/tei-WH2-2Ita-c8-3.html>

*[...] Eighth Army, therefore, planned so that a proportion of its forces was always ready to turn to the offensive at fairly short notice, and regrouped in a way that did not interfere with the plan. General McCreery ordered the Polish Corps to take command of the left sector and relieve 5 Corps as far north as Route 9. If the enemy began to withdraw in February, 5 Corps was to attack in its sector north of Route 9 and the Canadian Corps was to attack on its right; they were to be assisted by a feint by the Polish Corps on the left.*

*It was anticipated that, as a prelude to a withdrawal, the enemy would reduce to about two divisions his forces between Route 9 and the Russi-Lugo railway, where the main thrust was to be made. The 5 Corps' plan of attack provided in the first phase for the capture of a bridgehead across the Senio in the northern part of the sector, between Cotignola and Solarolo, by 56 Division and the New Zealand Division; in the second phase, the capture of a bridgehead over the Santerno by the New Zealand Division and if possible also by 56 Division; in the third phase, an advance northwards through the bridgehead over the Santerno by 5 and 78 British Divisions, which it was intended should augment 5 Corps*

*The 3rd Carpathian Division transferred from the Polish Corps to 5 Corps on 5 February, and in the next few days relieved 10 Indian Division south of Route 9; the Friuli Combat Group replaced 5 Kresowa Division farther to the left. The 38th Irish Brigade of 78 Division arrived from 13 Corps to take over the role of 5 Corps' reserve from 43 Gurkha Brigade, which passed to 56 Division's command. The first stage of Eighth Army's regrouping was completed on the 13th when Headquarters 2 Polish Corps took command of the sector occupied by the Carpathian Division and the Friuli Group (south-westward from a point on the Senio 300 yards above the Route 9 bridge site). Fifth Corps' sector (from the point near Route 9 to the Russi-Lugo railway) was then held by 56 Division on the right and the New Zealand Division on the left, with the Irish Brigade in immediate reserve.[...]*

[...] L'Ottava Armata pertanto si era organizzata in modo da permettere ad una porzione delle proprie forze di essere sempre pronta all'offensiva senza necessitare di un ampio preavviso e di raggrupparsi in modo da non interferire con l'organizzazione generale. Il Generale McCreery ordinò ai Corpi polacchi di assumere il comando del settore sinistro sollevando così il 5° Corpo verso nord fino al Percorso 9. In caso il nemico iniziasse a ritirarsi in febbraio, il 5° Corpo avrebbe dovuto attaccare nel suo settore a nord del Percorso 9 ed i Corpi canadesi avrebbero dovuto attaccare sulla destra; sarebbero stati assistiti da un'azione simulata dei Corpi polacchi sulla sinistra.

Venne anticipato che, come preludio al ritiro, il nemico avrebbe ridotto a circa due divisioni le sue forze tra la Strada Statale 9 e l'asse ferroviario Russi-Lugo dove sarebbe avvenuta l'incursione principale. Il piano di attacco del 5° Corpo avrebbe portato nella prima fase alla conquista di una testa di ponte attraverso il Senio nella parte settentrionale del settore, tra Cotignola e Solarolo, da parte della 56° Divisione e della Divisione Nuova Zelanda; nella seconda fase la conquista di una testa di ponte sopra il Santerno da parte della Divisione Nuova Zelanda e possibilmente anche della 56° Divisione; nella terza fase

---

l'avanzata verso nord attraverso la testa di ponte sul Santerno della 5° e della 78°

Divisione britannica al fine di rinforzare il 5° Corpo.

La 3° Divisione Carpazia si trasferì dai Corpi polacchi al 5° Corpo il 5 febbraio e nei pochi giorni successivi liberò 10 Divisioni indiane a sud della Statale 9; il Gruppo Combattente Friuli sostituì la 5° Divisione Kresowa sul lato sinistro. La 38° Brigata irlandese della 78° Divisione arrivò dal 13° Corpo per assumere il ruolo di riserva del 5° Corpo dalla 43° Brigata Gurkha che passò sotto il comando della 56° Divisione. La prima parte del raggruppamento dell'8° Brigata venne completata il 13 quando il quartier generale del 2° Corpo polacco assunse il comando del settore occupato dalla Divisione Carpazia e dal Gruppo Friuli (in direzione sud-ovest da un punto sul Senio 300 yarde sopra il sito del ponte della Statale 9). Il settore del 5° Corpo (dal punto vicino alla Statale 9 fino all'asse ferroviario Russi-Lugo) venne tenuto dalla 56° Divisione sulla destra e dalla Divisione Nuova Zelanda sulla sinistra, con la Brigata irlandese come riserva immediata.

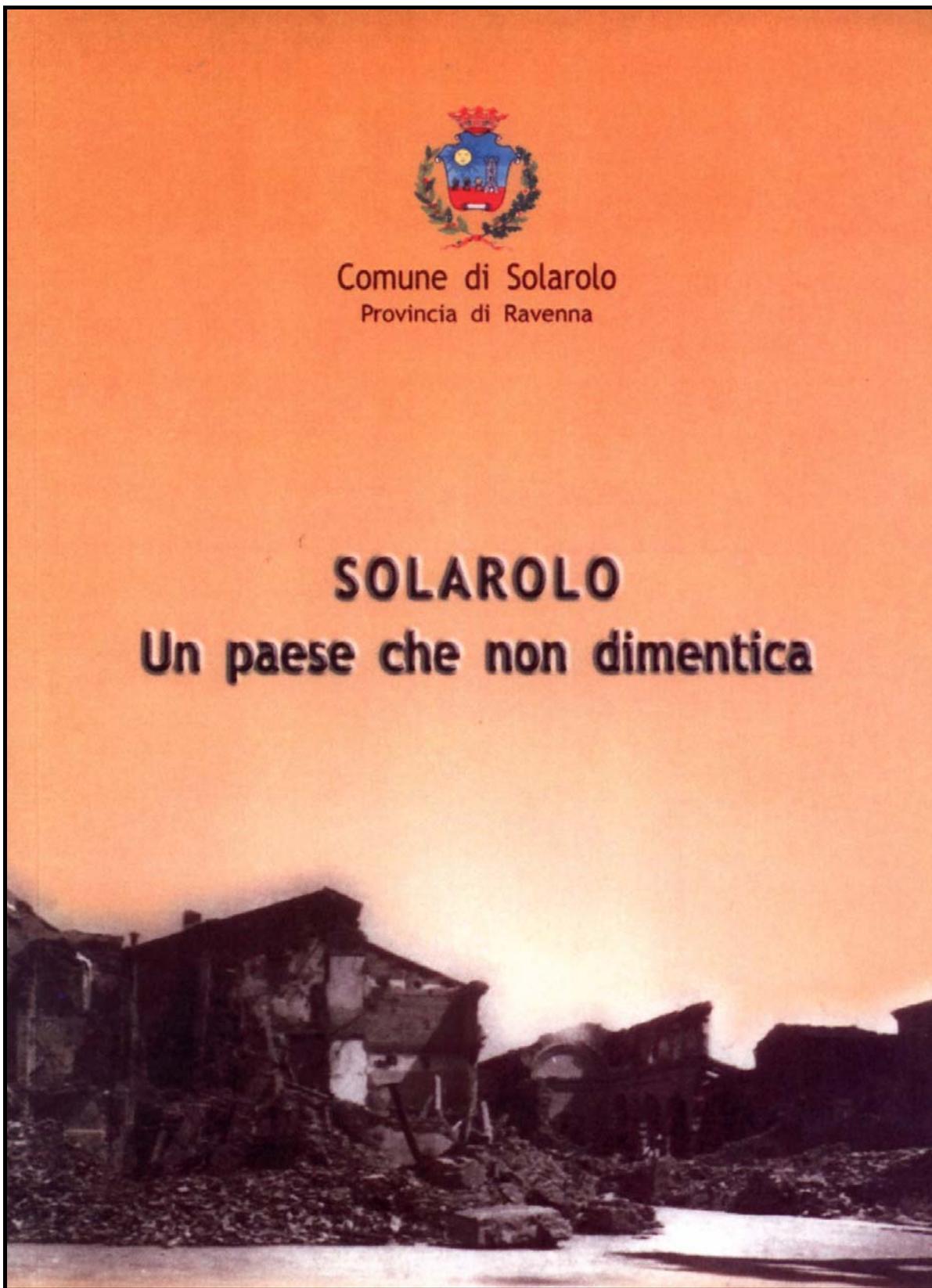
---

**ESTRATTI DAL VOLUME**  
**"SOLAROLO - UN PAESE CHE NON DIMENTICA"**



Comune di Solarolo  
Provincia di Ravenna

**SOLAROLO**  
**Un paese che non dimentica**



---

L'Amministrazione Comunale di Solarolo in occasione del 60° Anniversario della Liberazione del nostro Paese, 11 aprile 2005, ha voluto promuovere una serie di iniziative, perché, a sessant'anni dalla fine della guerra, sente il dovere di non permettere che si dimentichi.

E', questa, una data particolare, di quelle che meritano speciale considerazione, in quanto evocano vicende decisive per la nostra storia personale e per quella dell'intera comunità.

Proprio le Associazioni Nazionali Partigiane hanno conferito al Gonfalone del Comune di Solarolo la Medaglia d'Oro, con la seguente motivazione:

*"Collocato a ridosso della sponda sinistra del fiume Senio, dove il fronte tedesco sostò dal dicembre 1944 all'aprile 1945, Solarolo preferì il ferro, il fuoco e la distruzione piuttosto che cedere all'oppressione.*

*Le azioni generose ed eroiche dei partigiani combattenti della zona portarono al sublime olocausto di sei Martiri della Libertà.*

*Le atroci rappresaglie dei tedeschi ed i massicci bombardamenti aerei non fiaccarono la resistenza della popolazione di Solarolo anche quando il paese venne quasi totalmente distrutto e tra le macerie insanguinate furono estratti 250 suoi figli barbaramente uccisi.*



*Medaglia d'oro  
conferita al gonfalone  
del Comune di Solarolo*

*Tutti questi eroi, senza le armi in pugno, avevano combattuto e vinto la dura battaglia contro i nazifascismi, in difesa della dignità e dell'onore di un popolo, che lottava per riconquistare la libertà da tempo perduta.*

*Mirabile esempio di virtù civiche che la Repubblica Italiana nata dalla Resistenza nel 40° anniversario, ricorda, esalta ed onora".*

*(Delibera del Consiglio Comunale n. 162 del 18 novembre 1984).*

Alla manifestazione pubblica che si è svolta il 18 novembre 1984, erano presenti cittadini, partigiani, autorità, i rappresentanti della Provincia e dei Comuni con i propri

---

Gonfaloni e un picchetto del Presidio Militare di Ravenna, appartenente al Primo Gruppo del IV° Reggimento Artiglieri Missili Contraerei.

Vorremmo che questo evento rappresentasse il primo passo verso il riconoscimento di una decorazione da parte della Presidenza della Repubblica Italiana per onorare Solarolo fra le città martiri del mondo.

Si tratta dunque di testimonianze che riportano alla luce fatti e avvenimenti quasi sempre luttuosi e che, pur nelle discordanze, concordemente ammoniscono "Non si ripeta più".

In chiusura, doverosamente, ringrazio tutti coloro che hanno contribuito alla redazione di questo volume, l'Istituto Storico della Resistenza con sede in Alfonsina, l'Associazione Romagna 1944-1945 di Faenza, gli Insegnanti delle scuole di Solarolo.

---

ESTRATTI DAL VOLUME  
"NON SE NE POTEVA PIU'!"

# non se ne poteva più!

9, 10, 11 aprile 1945  
SOLAROLO

*CRONACHE*



*TESTIMONIANZE*

---

## 9 APRILE 1945

*Tratto da "Diario di guerra", di Norma Zanoni*

"Grandi cambiamenti si prevede che stiano per avvenire. Mentre la giornata di ieri è trascorsa calma, come pure la mattinata di oggi, sul mezzogiorno tutto è cambiato. Dapprima sono stati gli apparecchi da caccia che hanno seminato bombe qua e là, compresa una scarica vicino a casa di Carampà che ci ha fatto tremare tutti dalla paura! Poi, un rumore lontano, un rombo che sempre più si avvicinava, e che abbiamo visto? 1 bombardieri che al solo apparire ci hanno fatto correre in rifugio assieme agli inquilini, che come noi e forse più di noi sono rimasti terrorizzati. Ed è incominciato il disastro. Una scarica fitta di bombe attraverso la campagna da San Mauro a Castelnuovo, e in tutta la strada da San Mauro a Bagnara e forse anche Mordano. Tutta la terra tremava, mentre il cielo era un rombo ininterrotto di apparecchi, che giunti sul luogo, sganciavano e sganciavano che pareva non dovessero mai finire. Quando finalmente dopo una buon ora siamo potuti uscire dalla prigione, una nebbia fitta di fumo oscurava tutta la campagna. Il cielo da sereno era diventato nero e sembrava che un grosso temporale stesse per scoppiare; il sole che prima si vedeva chiaro era addirittura scomparso; c'era solo nell'aria un puzzo di gas cattivi, di fosforo ed altri, e immense nuvole di fumo che salivano oscurando sempre più il cielo. E continuavano a passare apparecchi sganciando più in lontananza, sulle colline, verso Imola e Bologna e la terra continuava a tremare mentre noi contavamo gli apparecchi a decine e a centinaia".

*Tratto da "Fascismo ed antifascismo", di C. Martelli*

"Iniziò l'attacco su tutto l'arco del Senio, e quindi anche il territorio di Solarolo fu investito da un intenso cannoneggiamento e da bombardamenti aerei, ad opera dei cacciabombardieri anglo-americani. Durante questo violento attacco morirono "15 persone".

*Tratto da "I giorni della liberazione", di R. Lewanski*

"Il 9 aprile era il giorno d'inizio di una grand'offensiva in Italia, il cui scopo era di superare il fiume Senio ed altri minori per conquistare Bologna. Furono riunite grandi forze formando una sorta di potente pugno corazzato. Il primo attacco, un massiccio

---

bombardamento delle posizioni tedesche dalle superfortezze alleate, non colpì nel segno...".

*Tratto da "Solarolo di Romagna", di G. Foschini*

"Verso le ore 8 è cominciato il cannoneggiamento da parte degli alleati, è metodico e continua ininterrotto fino alle ore 11. Si è appreso che le truppe alleate hanno cominciato l'attraversamento del Senio, senonché le poche unità rimaste in paese reagiscono, sparando le poche munizioni ancora rimaste. A questa mossa gli alleati si ritirano sulle linee di partenza. La reazione dell'armata alleata si fa allora massiccia e spietata".

*Tratto da "Cinquant'anni di lotte agrarie, sociali e politiche nei comuni di Bagnata, Cotignola e Solarolo" 1900-1946, di Luigi Casadio*

"Il 9 Aprile, quando iniziò l'attacco su tutto l'arco del Senio, anche il territorio di Solarolo fu investito da un intenso cannoneggiamento e da bombardamenti aerei, ad opera dei cacciabombardieri. A coloro che poterono osservare temporaneamente da una discreta distanza si presentò uno scenario veramente impressionante. Gli aerei, raggiunta la zona predestinata, lasciavano cadere il loro pesante carico di morte. Immediatamente si sentiva il sibilo delle bombe sganciate, poi, queste, fra assordanti boati scoppiavano, facendo tremare la terra a molti chilometri di distanza, distruggendo tutto ciò che si trovava nel loro raggio d'azione, sollevando immense nuvole di fumo, che lentamente salivano al cielo. Si vedeva bene essendo la giornata primaverile serena e priva di vento. Il bombardamento durò 90 minuti".

*Tratto da "Solarolo di Romagna", di G. Foschini*

"Dopo mezzogiorno salgono ad ondate gli aeroplani alleati a nugoli e da una quota molto alta, lasciano cadere a tappeto una vera pioggia di piccole bombe, oltre la linea di Solarolo, a nord del canale; il bombardamento è così lungo che, ad un certo momento, il sole si oscura per il fumo intenso. Dopo le ore 16,00 si levano i cacciabombardieri che, in picchiata, lanciano grossissime bombe su tutti gli incroci delle strade, su ponticelli ancora rimasti sui fossati e su tutti gli edifici ancora in piedi, fra la linea Gaiano-Casanola ed il Senio. Anche il palazzo è raso al suolo. Durante questo bombardamento anche la chiesa arcipretale viene colpita e si sviluppa qualche principio di incendio. Rimane illesa la canonica, grazie all'intervento di qualche volontario che è corso a spegnere il fuoco".

---

## 10 APRILE 1945

*Tratto da "La Romagna è liberata", di E. Iezzi.*

"L'azione del bombardamento alleato si mantenne invariata per tutta la notte fra il 9 e il 10, con fuoco di sbarramento che arrivava a circa 100 metri dalla riva ovest del Senio per costringere i tedeschi a rimanere intanati nelle loro trincee, mentre i polacchi si avvicinavano al Senio e attraversavano in località Felisio... Dopo la mezzanotte riuscirono a conquistare l'argine orientale del fiume e, già alle prime luci dell'alba del 10 Aprile, il vallo occidentale, per riuscire quindi un paio di ore dopo ad attestarsi con una salda testa di ponte sulla riva occidentale del Senio, seguito da duri combattimenti... Poi, alle 11.30 i polacchi del 2 Korpus passarono il Senio". Il fiume dopo l'attacco si presentò con gli argini bruciati dal fuoco, apparendo qui e là un po' di erba verde primaverile. Le travi dei ricoveri e delle postazioni tedesche erano sbriciolate ed i reticolati di filo spinato bucati in più punti".

*Tratto da "Fascismo ed antifascismo", di C. Martelli*

"Dalle ore 9 in poi, mentre le truppe anglo-americane si apprestavano ad attraversare il Senio a nord dell'abitato di fronte a via Fabretti, che divide il comune di Solarolo da quello di Cotignola, il centro e le vicinanze di Solarolo furono investiti da bombardamenti aerei... Il paese fu interamente sconvolto, interi edifici furono quasi completamente rasi al suolo, rifugi ritenuti saldi cedettero di schianto per la violenza delle esplosioni delle bombe sganciate. La popolazione stessa si trovò completamente sgomenta e terrorizzata dalla violenza delle distruzioni".

*Tratto da "Popolazione e memoria della guerra nel Ravennate" (1943-45)*

Di M. Baioni e G. Masetti

"I tedeschi, prima di intraprendere la ritirata, decisero di minare la Torre manfrediana: il crollo provocò la morte di 43 civili, in gran parte anziani che vi erano rifugiati. Su questa vicenda pende tuttora una dolorosa diatriba tra i solarolesi, divisi tra quanti avvallano la versione ufficiale, ricordando che lo stesso parroco del paese, mons. Babini, aveva ricevuto dai Tedeschi l'assicurazione che la Torre non sarebbe stata minata: e quanti sostengono invece che i rifugiati, tra i quali si trovavano molti anziani ed ammalati, furono avvertiti del pericolo imminente, ma che la maggior parte decise di restare, ritenendo

---

infondata l'eventualità di un crollo di quelle proporzioni. Opinioni divergenti che peraltro non mutano la sostanza di una decisione inutile e gratuita (ripetuta ai danni del campanile della chiesa arcipretale), totalmente ingiustificabile dal punto di vista delle esigenze militari di un esercito ormai allo sbando e sulla soglia della resa definitiva. Quello che segue è il racconto di uno dei tre sopravvissuti alla catastrofe:

"Durante il periodo bellico mi trovavo in servizio come infermiere presso l'Ospedale Bennoli. Quando iniziarono i bombardamenti veri e propri e cioè con l'avvicinarsi del fronte, l'ospedale venne trasferito nella Torre, dando questa maggior sicurezza. Là furono portati gli ammalati e i vecchi dell'Ospizio cronici, i quali erano assistiti da me. Per ordine superiore, le Suore della Carità dovettero sfollare: suor Giuliana e suor Concetta piangevano alla partenza: non avrebbero voluto sfollare per località più sicure; desideravano stare con noi per aiutarci, per infonderci coraggio, per pregare. Il 10 aprile ebbe inizio l'offensiva e ai pochi tedeschi che entravano e uscivano dalla Torre chiedemmo, quel mattino, che se avevano l'intenzione di minarla, ci avvertissero. Loro risposero che non avrebbero posto le mine. Alle 17 di quel giorno, senza che nessuno se ne accorgesse e senza avvertire noi e gli altri civili lì rifugiati, fecero saltare la Torre. Nessuno poté soccorrerci prontamente. L'offensiva continuò tutta la notte; per le strade i carri armati sparavano e nessuno poteva venirci in aiuto, io rimasi in preda a choc. Mi ripresi, poi con la mano libera dalle macerie riuscii a liberare del tutto l'altro braccio. Mi trovavo però nell'impossibilità di liberarmi del tutto e di aiutare gli altri. Ero ferito alla testa e perdevo sangue, non potevo liberare dalle macerie i miei ammalati, che mi chiamavano e sempre più debolmente mi chiedevano aiuto. La mia collera Celestina Visani, addetta alle donne ricoverate, mi chiamò sino all'alba. I miei vecchi, i miei ammalati e i civili erano morti sotto le macerie. Alle sei del mattino successivo giunsero le truppe alleate e solo allora arrivarono i primi soccorsi. Purtroppo era tardi: tutti soffocati dalle macerie (A. Matteucci, in "Il Piccolo" di Faenza, 5 aprile 1985).

---

## 11 APRILE 1945

*Tratto da "Solarolo di Romagna", di G. Foschini*

"Al mattino, circa alle ore 7.00, sono arrivate le truppe alleate. Sono tutti reparti di polacchi. Ben vestiti, paffuti e ben rasati; si presentano gentilissimi. Segue una vera inondazione di piccoli carri armati a cingoli che scorrono per strada, campi, fossati... Alle ore 9 il Comando si raccoglie davanti alla chiesa di Gaiano, viene chiamato il parroco per informazioni sulle postazioni tedesche e rimangono stupiti al sentire che ormai da due giorni i tedeschi sono tutti partiti e non hanno lasciato né armi né munizioni; ci sono invece nelle case ancora molti feriti e morti... Requisiscono poi tutti i locali ancora abitabili, disinfettano con un insetticida che farà scomparire da noi le pulci per sempre... si distribuiscono sigarette e cioccolata in abbondanza ...Intanto è disposto il trasporto dei feriti nell'ospedale di Faenza... Di notte vanno a mettere il naso in tutti i proservizi, in cerca di qualche gallina nascosta e se la portano via.

*Tratto da "Fascismo ed antifascismo", di C. Martelli*

"Erano le 16.30. Agli sbigottiti superstiti si presentò un quadro veramente impressionante e inverosimile: cadaveri maciullati e sfigurati, mutilati e feriti che invocavano soccorso, devastazioni e macerie. La loro prima opera fu quella di soccorrere i feriti e coloro che erano ancora in vita, rimasti sepolti sotto le macerie. In un secondo tempo iniziarono a recuperare e ricomporre le salme dei deceduti. In seguito ai bombardamenti e alle sistematiche razzie dei tedeschi, gli abitanti di Solarolo rimasero spogliati di tutto. Avevano perduto il bestiame e gli attrezzi da lavoro, i campi erano minati, non esistevano letti, materassi, biancheria, mobilio, i viveri scarseggiavano. Le stesse condizioni igieniche erano disastrose. La violenza delle azioni anglo-americane su Solarolo si può riscontrare dalla cifra dei deceduti. Il 10 aprile perirono in totale 78 persone, l'11 4 e nei giorni successivi, in seguito alle ferite riportate, altre 2".

---

## LE VITTIME DELLA GUERRA

Pesante è stato inoltre il bilancio dei cittadini che hanno pagato con la vita (oltre il 5% della popolazione residente), oppure sono rimasti mutilati o feriti per cause belliche.

I dati relativi ai deceduti si riferiscono a quelli registrati presso l'Ufficio di Stato Civile del Comune; quelli registrati presso l'Ufficio di Stato Civile del Comune; quelli dei mutilati o feriti sono conteggiati fra coloro che in seguito alle ferite riportate hanno beneficiato della pensione del Ministero del Tesoro.

### MORTI

Militari caduti e dispersi durante la guerra 1940-1945	11
Partigiani caduti	8
Civili deceduti per cause di guerra	197
	<hr/>
TOTALE	216

### MUTILATI E FERITI

Militari feriti durante la guerra 1940-1945	29
Partigiani feriti	3
Civili feriti per cause di guerra	oltre 300*

\*dato rilevato da testimonianze dirette.

La memoria di guerra è tenuta viva a Solarolo da due eventi luttuosi che suscitano una profonda emozione: la rappresaglia del 2 settembre 1944 e l'eccidio del 10 aprile 1944.

---

## Rappresaglia del 2 settembre 1944

Il primo si riferisce alla strage di Felisio, perpetrata il 2 settembre 1944: per vendicare la morte di un soldato tedesco, seguita ad uno scontro con alcuni partigiani, le brigate nere si offrirono per catturare dieci civili da consegnare alla rappresaglia nazista. Il rastrellamento fu prontamente eseguito, anche se uno dei malcapitati riuscì a sottrarsi a dileguarsi nella campagna:

*“Il comandante delle camicie nere dispone la celebrazione del processo che si svolge all’insegna della violenza: una squadra di militi, armati di bastone scende nella stalla e copre gli sventurati di insulti e legnate fino a quando le vittime non giungono allo stremo delle forze; allora il capo si affaccia sulla porta e sentenza:”Siete condannati a morte”.*

*Nove corpi sfigurati vengono caricati sull’autocarro, il quale, scortato da motociclisti si dirige a Solarolo. I fascisti sperano di completare il carico lungo il tragitto, ma la notizia della caccia all’uomo si è diffusa, perciò, loro malgrado, sono costretti a presentare ai nazisti il controvalore della perdita subita scontata del dieci per cento.*

*L’esecuzione avviene sul luogo dove giorni prima si è verificato lo scontro coi partigiani. Giunte sul posto, le brigate nere scaricano i prigionieri, con corde e filo di ferro legano loro le mani e piedi; nessuno nutre speranze di salvarsi, anzi, per molti la morte segna la fine di un terribile incubo; la furia omicida li ha trovati senza colpa.*

*Docili e remissivi, come è stata tutta la loro esistenza, si lasciano incatenare.*

*Solo Alessandrini, il più giovane, disperatamente tenta la fuga, ma una raffica l’abbatte al primo guizzo.*

*Il sole cala dietro ai monti lontani colorando di rosso l’orizzonte, i mitra crepitano, nove corpi si accasciano sulla polvere della strada a pochi passi dal ponte di Felisio e la collera dell’invasore si può ora calmare.*

*Le brigate nere riprendono la corvè, piantano chiodi sui pali del telefono ai quali appendono i corpi dei fucilati: Caroli apre la fila e il nipote viene per ultimo; per aver tentato la fuga, lo mettono a testa in giù.*

*La popolazione intorno è fuggita terrorizzata: solo due persone, di quando in quando, possono gettare l’occhio sull’orrendo spettacolo: l’arciprete di Solarolo, dalla cima del campanile, e una vecchietta da un pertugio dell’abbaino.*

---

*Le famiglie colpite trascorrono la notte in un alternarsi di speranze e di angosciosi presentimenti, ma al mattino vengono raggiunte dall'atroce notizia. I parenti corrono sul luogo del massacro per rivedere i propri cari, ma le squadre fasciste, armi puntate, sbarrano il passo: genitori e figli, fratelli e spose, vengono respinti e derisi. Intanto, lungo il rettilineo dei nove pali, il comandante delle squadre nere di Solarolo, divisa bianca e mitra al petto, in motocicletta, tutto il giorno avanti e indietro, passa in rassegna le vittime che asciugano al sole ". (SESTO LIVERANI, Dieci civili da ammazzare, in "Il Progresso", 30 ottobre 1972)*

---

## Eccidio del 10 aprile 1945

Il secondo evento si situa nell'immediata vigilia della liberazione del paese, avvenuta l' 11 aprile 1945. I tedeschi, prima di intraprendere la ritirata, decisero di minare la Torre Manfrediana: il crollo provocò la morte di 43 civili (delle quali 35 erano Solarolesi), in larga parte anziani che vi erano rifugiati. Su questa vicenda pende tuttora una dolorosa diatriba tra i solarolesi, divisi tra quanti avallano la versione ufficiale, ricordando che lo stesso parroco del paese, Don Giuseppe Babini, aveva ricevuto dai tedeschi l'assicurazione che la torre non sarebbe stata minata: e quanti sostengono invece che i rifugiati, tra i quali si trovavano molti anziani e ammalati, furono avvertiti del pericolo imminente, ma che la maggior parte decise di restare, ritenendo infondata l'eventualità di un crollo di quelle proporzioni. Opinioni divergenti che peraltro non mutano la sostanza di una decisione inutile e gratuita (ripetuta ai danni del campanile della chiesa arcipretale), totalmente ingiustificabile dal punto di vista delle esigenze militari di un esercito ormai allo sbando e sulla soglia della resa definitiva.

Quello che segue è il racconto di uno dei tre sopravvissuti alla catastrofe:

*"Durante il periodo bellico mi trovavo in servizio come infermiere presso l'Ospedale Bennoli. Quando iniziarono i bombardamenti veri e propri e cioè con l'avvicinarsi del fronte, l'Ospedale venne trasferito nella Torre, dando questa maggiore sicurezza.*

*Là furono portati gli ammalati e i vecchi dell'Ospizio cronici, i quali erano da me assistiti. Per ordine superiore, le Suore della Carità dovettero sfollare: Suor Giuliana e Suor Concetta piangevano alla partenza: non avrebbero voluto sfollare per località più sicure; desideravano stare con noi per aiutarci, per infonderci coraggio, per pregare.*

*Il 10 aprile ebbe inizio l'offensiva e ai pochi Tedeschi che entravano e uscivano dalla Torre chiedemmo, quel mattino, che se avevano l'intenzione di minarla, ci avvertissero. Loro risposero che non avrebbero posto le mine.*

*Alle 17 di quel giorno, senza che nessuno se ne accorgesse e senza avvertire noi e gli altri civili lì rifugiati, fecero saltare la Torre.*

*Nessuno poté soccorrerci prontamente. L'offensiva continuò tutta la notte; per le strade i carri armati sparavano e nessuno poteva venirci in aiuto. Io rimasi in preda a choc. Mi ripresi, poi con la mano libera dalle macerie riuscii a liberare del tutto l'altro braccio.*

*Mi trovavo, però, nell'impossibilità di liberarmi del tutto e di aiutare gli altri.*

---

*Ero ferito alla testa e perdevo sangue, nell'impossibilità di liberare dalle macerie i miei ammalati, che mi chiamavano e sempre più debolmente chiedevano aiuto.*

*La mia collega Celestina Visani, addetta alle donne ricoverate, mi chiamò sino all'alba. I miei vecchi, i miei ammalati e i civili morti sotto le macerie.*

*Alle 6 del mattino successivo giunsero le truppe alleate e solo allora arrivarono i primi soccorsi. Purtroppo era tardi: tutti soffocati dalle macerie". (AMEDEO MATTEUCCI, in "Il Piccolo di Faenza", 5 aprile 1985)*

L'arrivo degli alleati era stato preceduto da un fitto bombardamento, che aveva vanificato l'iniziale speranza della popolazione di superare indenne l'offensiva decisiva:

*"Il 9 di aprile, quando passarono i bombardieri, cominciarono di là da Bagnara a bombardare e noi non avevamo avuto una bomba; ma la notte c'erano rimasti quattro, chiamiamoli cecchini, poverini, erano pochi tedeschi, che cominciarono a sparare contro la riva del fiume e allora la mattina dopo arrivarono sette ondate di caccia bombardieri e hanno disfatto Solarolo.*

*Quando sono arrivati nella notte successiva, la mattina dopo i polacchi dicevano - 'come avete fatto a salvarvi'-; non credevano che ci fosse così tanta gente". (MICHELINA RENZI)*

## ELENCO DELLE VITTIME CIVILI DEL COMUNE DI SOLAROLO

ALBERI	TERESA	18-05-02	10-04-45	BOMBARDAMENTO
ALBERI	UMBERTO	01-06-29	10-04-45	BOMBARDAMENTO
ALESSANDRINI	LUIGI	21-08-25	02-09-44	FUCILATO
ALMERIGHI	SECONDO	02-11-01	10-04-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
AMIATI	MARIO	09-09-24	10-04-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
ANCONELLI	FRANCESCO	07-10-83	30-12-44	GRANATA
BABINI	FRANCESCO	26-03-13	21-12-44	FERITE DA GRANATA
BACCHILEGA	ANTONIA	17-05-79	15-12-44	FERITE DA BOMBARDAMENTO
BACCHILEGA	CAMILLO	17-10-18	20-03-45	GRANATA
BALDI	GIOVANNI	31-05-79	01-01-45	FERITE DA GRANATA
BALDI	LUIGI	23-08-32	04-01-45	FERITE DA GRANATA
BALDRATI	GIUSEPPE	01-01-85	02-02-45	FERITE DA GRANATA
BALLARDINI	ALCIDE	18-06-33	10-04-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
BALLARDINI	FRANCESCO	10-12-40	10-04-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
BALLARDINI	GIOVANNI	06-09-01	10-04-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
BALLARDINI	UMBERTO	02-09-09	10-04-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
BANDINI	ANNUNZIATA	14-05-77	10-01-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
BANDINI	GIOVANNI	14-10-92	12-03-45	FERITE DA GRANATA
BANZOLA	ANGELO	23-03-84	11-04-45	DISPERSO
BANZOLA	AUGUSTO	23-05-80	28-03-45	FERITE DA GRANATA
BANZOLA	STEFANO	03-08-23	02-09-44	RAPPRESAGLIA
BARBIERI	ANDREA	13-04-70	10-04-45	SCOPPIO DI MINA NELLA TORRE
BARNABE'	PIETRO	07-09-76	18-02-45	FERITE DA GRANATA
BARONCINI	GASPARE	20-04-07	09-04-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
BASSI	FRANCESCA	10-12-23	10-04-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
BEDESCHI	EMILIA	02-04-76	01-01-45	FERITE DA GRANATA
BEDESCHI	ESTERO	13-11-15	10-12-44	FERITE DA BOMBARDAMENTO
BELTRANI	ANGELO	03-02-21	10-04-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
BELTRANI	GIORDANO	29-11-89	10-04-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
BELTRANI	GIULIANO DOMENICO	20-12-68	10-04-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
BENEDETTI	LUCIANO	26-08-30	04-01-45	FERITE DA GRANATA
BERNARDI	MARIA	30-01-08	10-04-45	BOMBARDAMENTO
BERNARDI	MARIA	30-01-08	10-04-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
BERTAZZONI	VINCENZA	24-03-69	10-04-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
BERTUZZI	LEOPOLDO	24-05-70	10-04-45	SCOPPIO DI MINA NELLA TORRE
BOGNOMINI	GIULIANO	31-10-27	10-04-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
BONDI	ADELAIDE	01-01-90	15-12-44	BOMBARDAMENTO AEREO
BORBA	MARIA	01-01-66	08-02-45	FERITE DA GRANATA
BUFARDECI	GIUSEPPE	01-01-19	02-09-44	IMPICCATO
CAMBIUCCI	TERESA	13-12-77	09-04-45	FERITE DA GRANATA
CAMPIDORI	EGISTO	13-06-06	17-01-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
CAPRA	FRANCESCO	04-09-78	09-04-45	FERITE DA GRANATA
CARNEVALI	GIOVANNI	27-09-09	24-12-43	BOMBARDAMENTO AEREO
CASADIO	CARLO	06-03-75	22-01-45	FERITE DA GRANATA
CASADIO	GIOVANNI	10-04-28	15-01-45	FERITE DA GRANATA
CASADIO	NATALINA	19-09-33	15-12-44	BOMBARDAMENTO
CASSANTI	ANTONIA	22-01-89	20-03-45	SCHEGGIA DI GRANATA
CASTELLARI	GEMMA	23-09-28	21-03-45	FERITE DA GRANATA
CAVINA	GIOVANNI	05-01-78	21-11-44	INCURSIONE AEREA
CHIARINI	IVO	10-01-26	10-04-45	FERITE DA GRANATA
CHIARINI	MARIA	18-02-13	10-01-45	GRANATA INESPLOSA
CICOGNANI	LUCIA	03-10-24	10-01-45	FERITE DA GRANATA
CRICCA	FRANCO	07-12-43	19-01-45	FERITE DA GRANATA
CRICCA	LUISA	01-07-41	19-01-45	FERITE DA GRANATA

CRISTOFERI	TERESA	22-06-85	15-12-44	BOMBARDAMENTO
DAL BOSCO	EGIDIO	27-01-86	09-04-45	BOMBARDAMENTO AEREO
DAL MONTE	CELSO MARIO	08-05-02	13-02-45	FERITE DA GRANATA
DALPERO	BARTOLOMEO	25-03-18	10-04-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
DAL PERO	BRUNO	13-02-14	10-04-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
DAL PERO	PAOLO	04-01-91	10-04-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
DALL'OSSO	FRANCESCO	15-10-21	27-03-45	FERITA DA SCHEGGIA
DALLA RAPA	PRIMITIVO	09-06-76	16-03-45	FERITE DA GRANATA
DALPANE	APOLLONIA	21-02-32	04-01-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
DALPRATO	DOMENICO	20-02-72	21-04-45	BOMBARDAMENTO
DALPRATO	GIOVANNI	04-03-81	10-04-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
DARCHINI	ANTONIA	11-05-63	10-04-45	SCOPPIA DI MINA NELLA TORRE
DIN ALI	DOMENICA	18-01-03	10-04-45	SCOPPIA DI MINA NELLA TORRE
DONATI	MARIA	19-11-09	10-04-45	SCOPPIA DI MINA NELLA TORRE
DREI	ROSA TERESA	29-02-64	10-04-45	SCOPPIA DI MINA NELLA TORRE
ERCOLANI	CARLO	02-11-95	10-04-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
ERCOLANI	GINO	08-05-08	02-03-45	FERITE DA ARMA DA FUOCO TEDESCA
ERCOLANI	LUIGIA	04-08-64	10-04-45	SCOPPIO DI MINA NELLA TORRE
ERCOLANI	MARIA GIROLAMA	30-09-15	10-04-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
ERCOLANI	PAOLO	10-04-77	10-04-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
FAGNOCCHI	ANTONIA	05-09-41	12-04-45	FERITE DASCOPPIO DI MINA
FIUMI	FERRUCCIO	11-09-01	02-09-44	IMPICCATO
FOLETTI	EVA	12-04-76	09-02-45	FERITE DA GRANATA
FORBICINI	ANNA	18-03-85	10-04-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
FOSSA	MADDALENA	24-09-62	10-04-45	SCOPPIA DI MINA NELLA TORRE
FOSSA	PAOLO	05-08-71	06-03-45	FERITE DA GRANATA
FRONTALI	FLAVIA	03-09-18	14-01-45	FERITE DA GRANATA
GAVANELLI	EMILIA	08-12-96	12-04-45	FERITE DA GRANATA
GEMINIANI	CELSO	26-10-29	04-01-45	FERITE DA GRANATA
GEMINIANI	MARIA	17-02-19	09-04-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
GOTTARELLI	ANTONIA	05-07-85	16-12-45	FERITE DA GRANATA
GRAZIANI	MARCO	18-03-95	11-01-45	FERITE DA MITRAGLIA
GUERRA	ANTONIA	07-05-23	10-04-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
GUERRA	AUGUSTA	26-12-93	10-04-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
GUERRA	BRUNO	03-04-33	23-01-45	FERITE DA GRANATA
GUERRA	MARINO	08-02-27	10-04-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
GUERRA	SEBASTIANO	08-05-96	10-04-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
GUERRA	VINCENZO	02-07-25	10-04-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
GUERRINI	FLORIANA	05-12-29	18-04-45	ESCORIAZIONI CAUSE GUERRA
GUERRINI	GIUSEPPE	01-12-98	10-04-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
GUERRINI	IVA EMMA MARIA	14-11-12	21-03-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
GUERRINI	SANTE	30-06-74	21-03-45	FERITE DA GRANATA
GUERRINI	VINCENZO	17-09-24	06-02-45	FERITE DA GRANATA
GUIDI	GELTRUDE	05-09-79	22-05-44	BOMBA AEREO
GULMANELLI	PASQUA	28-03-75	10-04-45	ECCIDIO
ISOLA	ANNA	13-05-71	10-04-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
ISOLA	GIUSEPPE	05-08-79	10-04-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
LANZONI	DIOTALLEVA	26-11-74	11-07-45	EMMORAGIA CELEBRALE
LEONARDI	VIRGINIA	08-04-65	10-04-45	SCOPPIO DI MINA NELLA TORRE
LINGUERRI	ANGELO	05-03-00	10-04-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
LINGUERRI	ANGELO	10-02-08	02-09-44	IMPICCATO
LINGUERRI	ANTONIO	15-01-12	02-09-44	IMPICCATO
LIPORESI	DONATO	17-02-06	13-01-45	RASTRELLAMENTO TEDESCO
LODI	LORIS	06-06-35	10-04-45	SCOPPIO DI MINA NELLA TORRE
LODI	MIRKA	03-03-43	10-04-45	SCOPPIO DI MINA NELLA TORRE
LODI	OROBELLA	10-12-39	10-04-45	SCOPPIO DI MINA NELLA TORRE
LUPPI	DOMENICA	01-02-04	10-04-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
MALTO NI	ANTONIO	04-04-18	01-01-45	MORTE PRESUNTA
MALTONI	FRANCESCO	20-01-78	15-12-44	FERITE DA BOMBARDAMENTO

MANARESI	ALBINA	13-05-96	17-04-45	INCURSIONE AEREA
MANTELLINI	ROSMILDO	03-04-01	09-04-45	FERITE DA GRANATA
MANZIERI	LUISA	01-01-74	09-04-45	FERITE DA GRANATA
MAROCCHI	ARGENTINA	04-11-91	10-04-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
MARRI	ALDO	08-02-13	09-04-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
MARRI	SEBASTIANO	03-05-11	09-04-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
MARZOCCHI	DANTE	10-09-42	04-01-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
MASONI	TERESA	24-04-92	09-04-45	GRANATA
MAZZARA	DIONISIO	15-07-01	02-09-44	IMPICCATO
MAZZINI	MARIA	22-02-78	15-12-44	FERITE DA BOMBARDAMENTO
MECACCI	LUIGI	18-05-21	07-08-45	SCOPPIO DI ORDIGNOBELICO
MED RI	IDA	29-08-11	10-04-45	SCOPPIO DI MINA NELLA TORRE
MERENDA	PASQUALE	07-04-12	17-02-45	INCURSIONE AEREA
MICHINELLI	GIUSEPPE	26-06-39	04-01-45	GRANATA
MICHINELLI	GIUSEPPE	24-04-87	09-03-45	SCOPPIO DI GRANATA
MINARDI	GIULIO	09-03-91	11-04-45	FERITE DA GRANATA
MINGAZZINI	GIUSEPPINA	25-10-86	06-01-45	FERITE DA BOMBA AEREO
MIRRI	LEA	13-04-10	09-04-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
MONDUZZI	CLAUDIA	04-02-27	10-04-45	SCOPPIO DI MINA NELLA TORRE
MONDUZZI	OTELLO	03-12-30	10-04-45	SCOPPIO DI MINA NELLA TORRE
MONTANARI	GIOVANNI	18-03-93	09-04-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
MONTANARI	NELLO	15-12-03	11-12-44	GRANATA
MONTEBELLO	GASPARE	29-04-06	16-12-44	FERITE DA GRANATA
MORANDO	ROSA		04-01-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
MORGANTI	ANTONIO	14-09-09	10-04-45	SCOPPIO DI MINA NELLA TORRE
MORGANTI	GIUSEPPE	30-05-34	10-04-45	SCOPPIO DI MINA NELLA TORRE
MORGANTI	PAOLO	10-06-32	10-04-45	SCOPPIO DI MINA NELLA TORRE
MORINI	ERMENEGILDO	15-06-97	11-10-45	SCOPPIO DI MINA NELLA TORRE
MORINI	TADDEO	02-08-30	09-12-44	FERITE DA GRANATA
MORSIANI	GIULIA	21-07-75	15-12-44	FERITE DA BOMBARDAMENTO
PASI	GIUSEPPE	06-01-15	20-03-45	FERITE DA GRANATA
PELLICONI	TERESA	12-05-80	10-04-45	SCOPPIO DI MINA NELLA TORRE
PERI	BRUNO	07-02-41	05-06-44	BOMBARDAMENTO E MITRAGLIA
PERONI	SANTE	23-10-99	26-12-44	FERITE DA GRANATA
PIANCASTELLI	GIOVANNI	01-01-88	15-12-44	BOMBARDAMENTO
PIANCASTELLI	STEFANO	25-10-86	10-12-45	GRANATA
PIRAZZINI	CLETO	22-11-29	25-11-44	FERITE DA SCOPPIO DI GRANATA
PLACCI	CLAUDIO	09-06-29	20-02-45	FERITE DA GRANATA
RACCAGNI	AUGUSTO	25-03-98	10-04-45	FERITE DA GRANATA
RAMBELLI	GIOVANNI	08-05-24	10-04-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
RANDI	ADELINA	10-07-92	15-12-44	FERITE DA BOMBARDAMENTO
RANDI	AMELIA	28-08-94	15-12-44	FERITE DA BOMBARDAMENTO
RANDI	DOMENICO	31-03-65	22-02-45	FERITE DA GRANATA
RANDI	FRANCESCA	24-10-64	01-03-45	FERITE DA GRANATA
RICCIARDELLI	ANNAMARIA	17-09-36	15-12-44	FERITE DA BOMBARDAMENTO
RICCIARDELLI	LUIGI	09-02-70	15-12-44	FERITE DA BOMBARDAMENTO
RICCIARDELLI	MICHELE	29-09-09	15-12-44	FERITE DA BOMBARDAMENTO
RIGHINI	BENIAMINA	11-05-42	10-04-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
RIGHINI	IOLE	08-04-34	10-04-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
RIGHINI	IRENE	15-05-40	10-04-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
RIGHINI	LAURA	04-03-31	10-04-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
RIGHINI	LUCREZIA	10-05-76	06-01-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
RIGHINI	MARIA	10-07-32	06-01-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
RIGHINI	PIETRO	23-08-01	10-04-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
RIGHINI	SANTA	25-09-06	10-04-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
RONCASAGLIA	SANTA	25-09-06	10-04-45	BOMBARDAMENTO AEREO
ROSSINI	GIULIO	30-10-85	11-04-45	FERITE DA GRANATA
ROSSINI	GIUSEPPE	12-02-88	12-04-45	FERITE DA GRANATA
ROSSINI	GIUSTO	25-02-79	29-03-45	FERITE DA GRANATA

SANGIORGI	ANDREINA	10-06-11	10-04-45	SCOPPIO DI MINA NELLA TORRE
SANGIORGI	ANGELO	18-07-91	10-04-45	SCOPPIO DI MINA NELLA TORRE
SANGIORGI	GIUSEPPE	18-12-13	10-04-45	SCOPPIO DI MINA NELLA TORRE
SANGIORGI	GIUSEPPE	19-04-78	14-11-44	FERITE DA GRANATA
SANGIORGI	SEBASTIANO	11-10-82	10-04-45	SCOPPIO DI MINA NELLA TORRE
SANSONI	ANTONIO	11-08-90	10-04-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
SANTARELLI	ERNESTO	10-11-81	19-01-45	FERITE DA GRANATA
SAUDELLI	GIORGIO	07-05-29	09-04-45	FERITE DA GRANATA
SGALABERNI	GIUSEPPE	05-10-89	12-04-45	FERITE DA GRANATA
SGALABERNI	VIRGINIA	05-11-87	09-04-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
SOGLIA	ELIO	22-01-40	20-02-45	FERITE DA GRANATA
SPADA	LILIANA	05-01-24	10-04-45	SCOPPIO DI MINA NELLA TORRE
TAMPIERI	DOMENICA ADELE	17-09-98	13-05-44	FERITE DA BOMBARDAMENTO
TAMPIERI	PRIMO	07-01-11	02-09-44	FUCILATO
TELLARINI	EMIDIO	04-04-80	10-04-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
TELLARINI	GIOVANNI	04-05-19	10-04-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
TIERI	ELISABETTA	01-01-04	10-04-45	SCOPPIO DI MINA NELLA TORRE
ITERI	FERNANDO	08-09-20	10-04-45	SCOPPIO DI MINA NELLA TORRE
TOMBA	GIOVANNI	27-09-29	05-04-45	FERITE DA GRANATA
TOSI	ANCILLA	10-08-83	17-12-44	SCOPPIO DI GRANATA
UNGANIA	PAOLO	25-05-65	23-03-45	FERITE DA GRANATA
UTILI	ASSUNTA	19-12-44	15-12-44	BOMBARDAMENTO
VIOLANE	MARIANGELA	03-06-29	18-10-44	FERITE DA BOMBARDAMENTO
VISANI	DOMENICO	28-02-53	18-03-45	FERITE DA GRANATA
VISANI	GIUSEPPE	25-05-22	15-12-44	FERITE DA BOMBARDAMENTO
VISANI	GIUSEPPINA	26-11-11	15-12-44	FERITE DA BOMBARDAMENTO
VISANI	LUIGI	01-07-16	15-12-44	FERITE DA BOMBARDAMENTO
VISANI	UGO	17-10-92	15-12-44	FERITE DA BOMBARDAMENTO
ZACCHINI	VIRGINIA	01-10-05	10-04-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
ZAMA	ELISA	13-08-96	16-02-45	FERITE DA GRANATA
ZANNONI	ALESSANDRO	28-12-68	10-04-45	SCOPPIO DI MINA NELLA TORRE
ZANONI	TERESA	19-07-24	12-04-45	FERITE DA GRANATA
ZANOTTI	DOMENICO	10-05-12	10-04-45	BOMBARDAMENTO AEREO
ZANOTTI	GIUSEPPE	06-01-88	05-01-45	FERITE DA GRANATA
ZAULI	ALBERTINA	24-09-39	09-04-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
ZAULI	VENERIO	20-10-14	17-01-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO
ZAULI	VITTORIO	28-12-80	09-04-45	FERITE DA BOMBARDAMENTO



---

*scoperto cadaveri, dei quali molti in istato di avanzata putrefazione. I lavori per la sistemazione prontamente eseguiti hanno eliminato qualunque inconveniente d'ordine igienico. Detti lavori proseguono alacremente; si rende noto però la totale mancanza di materiali cementanti più che necessari.*

5. *Anche l'Ospedale Civile, le Scuole Comunali, gli asili, le chiese, l'edificio comunale, Opere Pie sono state danneggiate o distrutte.*

*La mano d'opera al completo è impegnata in questi lavori iniziali per il riassetto del paese. Da questa breve relazione si può intuire quali siano le condizioni di tutto il territorio nei confronti dei danni bellici...*

---

In data 13 dicembre 1945 l'Ufficiale tecnico del Comune di Solarolo Geom. Enzo Ventura stilò una statistica da cui risulta:

- a) Edifici distrutti completamente: centro n. 150 - Forese n. 60
- b) Edifici gravemente danneggiati: centro n. 100 riparati n. 7 - forese n. 120 riparati n. 16
- c) Edifici lievemente danneggiati: centro n. 130 riparati n. 70 - forese n. 200 riparati n. 120

In una intervista pubblicata su "Amministrazioni Comunali Italiane (interviste ai Sindaci) voi. II Stampa Nazionale Milano, 1947, pag, 272 rilasciata dall'allora Sindaco di Solarolo Luigi Telia ri ni fu dichiarato che le distruzioni belliche subite dall'abitato sommarono all'88%.

La percentuale di distruzione fu poi successivamente fissata nell'83% dalle Superiori Autorità che non tennero nel dovuto conto un corretto sistema di determinazione della percentuale stessa.

Si fa presente inoltre che l'Amministrazione Comunale di Solarolo, come risulta da una nota agli atti del 3 agosto 1951 riguardante una richiesta di fondi per la costruzione di case per i senza tetto, lamentava una non corretta gestione dell'assegnazione dei fondi per la ricostruzione in quanto in un Comune così duramente colpito dagli eventi bellici ancora 80 famiglie aspettavano una sistemazione adeguata (vivevano ancora in baracche di malta, legno o in case dichiarate inagibili e insalubri) mentre in Comuni limitrofi meno colpiti i fondi erano già stati assegnati e nuove case costruite.

Un ulteriore significativo dato per comprendere la vastità e la proporzione dei danni arrecati è quello riferito all'agricoltura su cui si basava interamente l'economia di Solarolo.

---

Il dato è ricavato dalla statistica elaborata dall'Ufficio Provinciale Statistico Economico dell'Agricoltura sui fabbricati rurali e il censimento zootecnico della Provincia di Ravenna del periodo luglio 1943-maggio 1945.

Percentuale danneggiamenti fabbricati rurali							
Comune SOLAROLO	Unità poder.	100%	75% e oltre	50% e oltre	25% e oltre	Sotto 25%	Totale
	354	109	0	127	105	0	341

Percentuale danneggiamenti casoni o barchese							
Comune SOLAROLO	Unità poder.	100%	75% e oltre	50% e oltre	25% e oltre	Sotto 25%	Totale
	354	172	0	59	0	0	231

Percentuale danneggiamenti cantine							
Comune SOLAROLO	Unità poder.	100%	75% e oltre	50% e oltre	25% e oltre	Sotto 25%	Totale
	354	137	0	0	119	0	256

Percentuale danneggiamenti porcili,fori,pollai ecc.							
Comune SOLAROLO	Unità poder.	100%	75% e oltre	50% e oltre	25% e oltre	Sotto 25%	Totale
	354	180	0	128	110	0	418

### Patrimonio zootecnico

(Censimento 20/07/1943: Censimento maggio 1945 – Provincia di Ravenna)

Comune SOLAROLO	Bovini			Equini		
	1943	1945	Rimanenza	1943	1945	Rimanenza
	2298	206	10%	174	0	0

Comune SOLAROLO	Ovini-Caprini			Suini		
	1943	1945	Rimanenza	1943	1945	Rimanenza
	94	0	0	1421	0	0

---

**IMMAGINI**



CENTRO URBANO



PALAZZO E TEATRO COMUNALE DISTRUTTI



PIAZZA GARIBALDI (Torre Distrutta)



RESTI DELLA TORRE DELLA ROCCA



CORSO MAZZINI E CHIESA ARCIPRETALE



CHIESA DEL SS.ROSARIO E SCUOLE ELEMENTARI



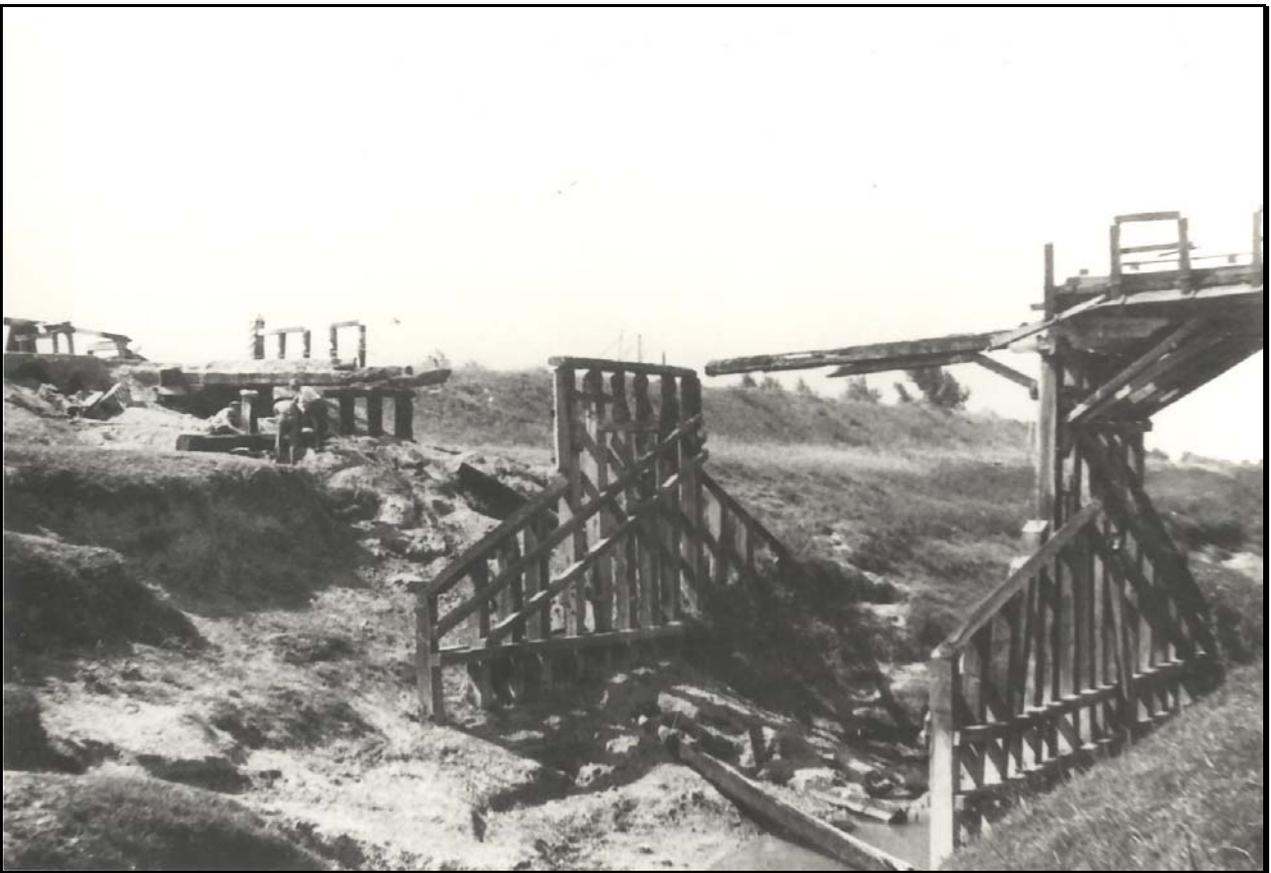
PARCO DELLA RIMEMBRANZA



CENTRO URBANO



CHIESA E CIMITERO DI FELISIO



PONTE DI FELISIO

# MONUMENTI



LAPIDE IN RICORDO DEI CADUTI



MONUMENTO ALLE  
VITTIME CIVILI



MONUMENTO ALLE  
VITTIME DELLA  
RAPPRESAGLIA DEL 2  
SETTEMBRE 1944

LAPIDE POSTA SUI  
RESTI DELLA TORRE  
IN RICORDO  
DELL'ECCIDIO  
DEL 10 APRILE 1945



1945 — 1975

MINATA DAI NAZI FASCISTI  
L'ANTICA TORRE MANFREDIANA  
COINVOLSE NELLA SUA ROVINA  
TRENTA CREATURE UMANE

TOCCA A NOI  
VEGLIARNE IL RICORDO  
PER CULLARNE L'ANIMA  
PER DIRE BASTA  
ALL'ODIO E ALLA STRAGE

---

## BIBLIOGRAFIA SU SOLAROLO 1943-1945

*LUIGI CASADIO*, Organizzazioni e lotte contadine nei comuni di Bagnava, Cotignola, Solarolo *in*: Le campagne ravennati e la resistenza. Mezzo secolo di rivendicazioni e lotte contadine, *atti del Convegno di Massa Lombarda del 10-12 dicembre 1976*, a cura di Gian Franco Casadio e Luciano Casali, Edizioni del girasole, Ravenna, 1977.

*LUIGI CASADIO*, Cinquant'anni di lotte agrarie, sociali e politiche nei comuni di Bagnara, Cotignola e Solarolo: 1900-1946, *Galeati, Imola*, 1979.

*NORMA ZANONI*, Diario di guerra. Solarolo 1945, *Walberti, Lugo*, 1987.

*MASSIMO BAIONI, GIUSEPPE MASETTI*, Popolazione e memoria della guerra nel Ravennate (1943-1945), *Galeati, Imola*, 1995. pp. 275-282.

I comuni di Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Brisighella, Casola Valsenio, Castelbolognese, Cervia, Conselice, Cotignola, Faenza, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Riolo Terme, Russi, Sant'Agata sul Santerno, Solarolo, (*Voi. 2*), *Longo, Ravenna*, 1995.

Solarolo: un paese che non dimentica, *Comune di Solarolo, Solarolo*, 2005.

*ENZO CASADIO, MASSIMO VALLI*, Il 2° Corpo polacco in Romagna. Forlì, Brisighella, Faenza, Castel Bolognese, Fiume Senio, Imola, *Bacchilega Editore, Imola*, 2006.